

1. VOCAZIONE E AFFETTIVITA'

Roberto Roveran ssp

Dalla fuga all'incontro – AGAR (Gn 16) - *Ascoltare*

1. Sarai aveva una schiava di nome Agar: una piccola storia dentro la grande storia

Cominciamo il nostro itinerario da un personaggio femminile, da una donna che sembrerebbe insignificante perché è una schiava, ma nella Parola di Dio niente è a caso, niente è insignificante.

Agar entra nella vicenda di Abramo, il grande patriarca amico di Dio, nostro padre nella fede che accettò la sfida/proposta di Dio di raggiungere la terra promessa e di vivere un'alleanza perenne con Jahvè. Abramo è il capostipite del popolo di Israele, delle dodici tribù dell'antico popolo dell'alleanza, ma non riesce ad avere figli perché la moglie è sterile. Categoria biblica assai frequente che mostra come Dio resti l'unico artefice, signore e creatore dell'universo.

Anziché attendere il figlio come promesso da Dio, Abramo e sua moglie decidono di agire secondo una loro iniziativa. Sta passando il tempo, loro si vedono invecchiare e quindi li invade una grande paura di fallire, di aver vissuto invano e di spegnersi senza lasciare discendenza...

Altro che padre nella fede, altro che amico di Dio... Abramo è stato una persona concreta che ha provato le nostre stesse ansie e paure e che quindi ha percorso l'unica via concreta possibile allora per aver una discendenza: servirsi di una schiava. La promessa, il progetto di Dio era una cosa bella, certo, ma la realtà era ben altro. Quante volte – diciamo la verità – anche noi siamo presi dall'ansia e vorremmo risolvere subito il nostro problema, ci determiniamo secondo i nostri criteri umani e non diamo il tempo a Dio di farsi sentire oppure non lo ascoltiamo proprio in quanto ci riteniamo gli unici e indiscussi artefici, padroni della nostra esistenza e quindi del nostro futuro. Iniziare il discernimento così vorrebbe dire presumere di noi, difenderci da sorprese e non avere il coraggio di fidarci della bontà divina. Che immagine di Dio viene fuori qui? Che relazione si evidenzia in questi atteggiamenti?

Per Abramo e sua moglie, anche se a malincuore, Agar, la schiava, diventa allora importante, necessaria in quanto consentirà una soluzione al loro problema concreto ed esistenziale.

Non stanno sbagliando, non stanno commettendo peccato perché così si usava allora di fronte alla sterilità, ma mancano di fiducia nella promessa di Dio e allora Dio deve intervenire per aiutarli a ritrovare fede, pazienza e fiducia. I due anziani coniugi mettono sì in atto il loro programma, ma Dio dovrà intervenire nella vicenda alla sua maniera. Quante volte Lui deve scrivere dritto sulle nostre righe storte, eh?

2. Per Agar Sarai non contò più niente: da un compromesso all'altro

Cosa succede ad Agar, ma cosa fa? Mi piace Agar e la sento vicina a me perché la vedo tanto umana, poverina... E' una brava schiava, sottomessa certo ma fino ad un certo punto! Quando fiuta di essere diventata importante, perché lei è incinta di un figlio per Abramo comincia a pretendere, non sta più nel proprio servizio e vorrebbe usurpare il posto alla sua padrona (Sarai non contò più niente per lei). Questo ci combina la nostra comune natura umana: appena saliamo sulla cattedra o sul podio non li vorremmo lasciare più, ci gasiamo e riempiamo di orgoglio fino al punto da dettar legge con la nostra superbia e dominazione. Non sono solo i due anziani coniugi che vogliono fare di testa propria, lontani dalle indicazioni di Dio (primo compromesso), ma anche Agar che inizia bene ma poi si lascia trascinare nella tentazione di diventare lei padrona usando il figlio come strumento di potere e rivalità nei confronti della sua vera padrona (secondo compromesso). Non

riconosce nel figlio Ismaele un dono di Dio, ma una sua proprietà, un diritto di cui impossessarsi per usarlo come potere contro altri.

A quali e quanti compromessi ci inclina la natura umana: uno dietro ogni angolo. Qui è come se il testo sacro ci ricordasse la nostra più comune tentazione, di gestirci secondo nostri criteri, ben lontani dalla logica progettuale divina. Non solo all'origine allora, ma anche lungo il percorso del discernimento possiamo assumere strade nostre, possiamo deviare su sentieri più comodi e convenienti non ascoltando affatto i richiami e indicazioni divine...

3. L'angelo del Signore le disse: Da dove vieni e dove vai? Dio ci salva dai nostri guai

Agar paga le conseguenze del suo orgoglio: è mandata via, lontano dalla padrona, deve fuggire nel deserto, là dove non ha via di scampo alla morte... Eppure proprio lì dove non te l'aspetti, quando ormai ti rassegni alla morte e allo smarrimento più totale ecco che Dio interviene inviandoti un suo angelo, un suo mediatore che però non ti dà risposte, ma solo domande. E che domande?! Attraverso le due domande Agar è ricondotta a consapevolezza, lei che si era smarrita non per il deserto (anche quello, certo), ma prima ancora si era smarrita nella sua identità passando da schiava a voler fare da padrona. *Da dove vieni e dove vai* sono le domande che ogni persona deve affrontare e risolvere, pena il vivere stoltamente secondo una logica soltanto reattiva, legata ai soli bisogni più immediati, ma certo assai poco gratificante.

Non c'è futuro senza la chiarezza circa il proprio passato. Non puoi affrontare una storia di vita se non approfondisci le tue origini. In esse c'è una traccia di chi devi diventare poiché il tuo progetto di vita si ancora sempre alla realtà concreta. Non nasce dal niente, ma da quello che sei.

L'angelo spinge Agar a riconoscere il proprio errore ed anche ad accettarsi per esso. E' sempre iniziativa di Dio avere cura delle sue creature, così tanto e in modo così tenero da non trovare rivali. Quando sei nel deserto più estremo, confuso e smarrito fino alla morte alza gli occhi perché Dio è lì con te pronto ad intervenire sanandoti e rifocillandoti (cfr l'esperienza di Elia e di altre figure bibliche). Dio ti ama più di quanto tu stesso ti possa amare. Il guaio è che non te ne accorgi...

Dio tende ad affidare importanti compiti ai suoi amici solo dopo aver fatto loro sperimentare la propria pochezza e nullità. Li aiuta ad accorgersi di quanto fragili siano e solo a quel punto li rende suoi collaboratori. Non vi sembra strano l'agire di Dio? Proprio il contrario di quello che pensiamo noi. Ma Dio fa così perché intende essere lui la vera forza che agisce dentro, attraverso la nostra debolezza umana. Così noi restiamo umili, aperti a Lui ed insieme responsabili, perché semplici collaboratori suoi.

4. Ritorna alla tua padrona e sottomettiti: tornare perché amati così come si è

Solo dopo che Agar si è accettata nella sua vulnerabilità ecco l'invito a tornare, a stare sottomessa e insieme ecco la promessa, la benedizione a lei e al figlio. Quando si sbaglia si scappa e si vorrebbe scomparire, non vivere più perché non ci si sente degni di esistere, di continuare a vivere; mentre se, con l'aiuto della benevolenza divina, si riesce ad accettarsi si potrà reagire e tornare nella condizione precedente. Si può tornare ad essa in quanto nel deserto della propria angoscia si è incontrato il Signore che ha dato forza e coraggio. Si può tornare ad essa spinti dalla motivazione e scoperta che Dio non viene meno al suo amore per noi qualunque cosa noi sentiamo o facciamo. Il problema vero sta in noi e non in Dio, il quale invece mantiene sempre la sua benevolenza e tenerezza verso i suoi figli.

Per tornare Agar recupera tutta la sua dignità e stima che le vengono da Dio passando attraverso la sua presunzione e orgoglio, ma senza lasciarsene vincere. Per tornare dopo i nostri errori dobbiamo saperci accettare proprio così come siamo in forza del grande amore e benevolenza di Dio.

L'incontro liberante con Dio permette ad Agar oltretutto di tornare alla propria situazione in modo nuovo: più aperta alle relazioni, senza vedere in chi le sta attorno un rivale, qualcuno da battere, da superare o da cui difendersi. Agar ritorna disarmata perché amata e amabile.

Sentirsi raggiunti da Dio permette di vedere se stessi e gli altri alla luce di quella visita: Agar e Sara sono state entrambe visitate nella loro piccolezza e oppressione e questo le ha rese feconde. Riconoscere in se stessi e negli altri l'opera di Dio apre a relazioni nuove, vere e autentiche.

Da ultimo troviamo la benedizione e la promessa: "Partorirai un figlio e lo chiamerai Ismaele, perché il Signore ha ascoltato la tua afflizione" (v.11). Qui è bello considerare che Ismaele vuol dire "Dio ascolta", a conferma che Dio non abbandona nessuna delle sue creature.

Inoltre dalla piccola storia di Agar vediamo che Dio accompagna ogni persona alla realizzazione di un progetto ma desidera che ognuno collabori alla ricerca dello stesso. Dio non ci consegna un progetto bello e pronto lasciandoci passivi, neppure realizza semplicemente quello che noi vogliamo come nostro futuro così che la nostra volontà diventi la sua. Piuttosto il discernimento è un collaborare insieme attraverso la proposta di Dio da una parte che si avvale di segni e indicazioni e la ricerca dell'uomo dall'altra che valuta, riflette e discerne, appunto. Ma per questo lavoro si rende necessaria la concentrazione e la capacità di ascoltare: dimensione oggi quanto mai difficile in quanto presi da mille occupazioni e da un ritmo di vita che porta a rifiutare e ad aver paura del silenzio.

Ascoltare significa prestare attenzione a se stessi, a Dio e al mondo: questo il primo passo di un buon cammino di discernimento.

Piste per l'interiorizzazione

1. Pronti? Via!

Le motivazioni dell'itinerario di discernimento

**All'inizio di questo cammino...quali sono le tue paure? E quali i tuoi desideri?*

**Poiché il discernimento avviene tra te e il Signore, che immagine hai di Lui?*

2. Fuggire o incontrare

La schiava Agar fugge, ma viene incontrata da Dio

**In quali situazioni ti sei trovato a fare di testa tua?*

**Che cosa è la vita per te? un dono? un diritto? un peso? un progetto?...*

**Ci sono nella tua vita persone di riferimento alle quali parli di te?*

3. Saper ascoltare

Agar ritorna dalla padrona quale madre di un figlio benedetto

**Sei consapevole dei tuoi limiti e ti sai accettare come figlio prediletto di Dio?*

**Nella sofferenza Agar è stata incontrata dal Signore che le dato forza e coraggio: fai memoria di chi ti ha sostenuto e ti sostiene nei momenti difficili...e Dio?*